Abbandono

Qui, dove Tu, o Signore Gesù, l'innocente, sei stato accusato; il giusto, sei stato giudicato; il santo, sei stato condannato; Tu, Figlio dell'uomo, sei stato tormentato, crocifisso e messo a morte; Tu, Figlio di Dio, sei stato bestemmiato, deriso e rinnegato; Tu, la luce, hai conosciuto le tenebre; Tu, il Re, sei stato innalzato su una Croce; Tu, la Vita, hai subito la morte e Tu, morto, sei risorto alla vita. Noi ci ricordiamo di Te, o Signore Gesù. Noi Ti adoriamo, o Signore Gesù. Noi T'invochiamo, o Signore Gesù. Qui, o Signore Gesù, la Tua Passione è stata oblazione prevista, accettata, voluta, è stata sacrificio: Tu ne fosti la Vittima, Tu, il Sacerdote. Qui la Tua morte fu l'espressione, la misura del peccato umano, fu l'olocausto del più alto eroismo, fu il prezzo offerto alla giustizia divina, fu la prova del supremo amore. Qui fu il duello tra la vita e la morte.
Qui Tu fosti il vincitore, o Cristo, per noi morto e poi risorto. Dio santo, Dio forte, Dio santo e immortale, abbi pietà di noi! Siamo qui, o Signore Gesù, siamo venuti come i colpevoli ritornano sul luogo del loro delitto, siamo venuti come colui che Ti ha seguito ma che Ti ha anche tradito; tante volte fedeli e tante volte infedeli; siamo venuti per riconoscere il misterioso rapporto fra i nostri peccati e la tua passione, l'opera nostra e l'opera Tua; siamo venuti per batterci il petto, per chiederTi perdono, per implorare la tua misericordia, siamo venuti perché sappiamo che Tu puoi, che Tu vuoi perdonarci; perché Tu hai espiato per noi, Tu sei la nostra redenzione e la nostra speranza. Agnello di Dio, Tu che togli i peccati del mondo, perdonaci, o Signore; Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, ascolta la nostra voce, o Signore; Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi, o Signore.
Signore Gesù, nostro Redentore, ravviva in noi il desiderio e la fiducia nel Tuo perdono, rinfranca la nostra volontà di conversione e di fedeltà, facci gustare la certezza e anche

la dolcezza della Tua misericordia. Signore Gesù, Redentore e Maestro nostro, donaci la forza di perdonare gli altri, affinché anche noi possiamo essere da Te veramente perdonati. Signore Gesù, Redentore e Pastore nostro, metti in noi la capacità di amare come Tu vuoi che amiamo – seguendo il Tuo esempio e con la Tua grazia – Te e quanti in Te sono nostri fratelli. Signore Gesù, nostro Redentore e nostra Pace, che ci hai fatto conoscere il Tuo ultimo desiderio: «che tutti siano uno», esaudisci questo desiderio che noi facciamo nostro e diventa qui nostra preghiera: «Che tutti siamo uno».

(preghiera di papa Paolo VI al santo sepolcro)

LETTERA ENCICLICA DI S. S. PAOLO VI
MYSTERIUM FIDEI
Il culto eucaristico (11)

57. La Chiesa Cattolica professa questo culto latreutico al Sacramento Eucaristico non solo durante la Messa, ma anche fuori della sua celebrazione, conservando con la massima diligenza le ostie consacrate, presentandole alla solenne venerazione dei fedeli cristiani, portandole in processione con gaudio della folla cristiana.

58. Di questa venerazione abbiamo molte testimonianze negli antichi documenti della Chiesa. I Pastori della Chiesa infatti esortano sollecitamente i fedeli a conservare con somma cura l'Eucaristia che portano a casa. « In verità è il corpo di Cristo, che i fedeli devono mangiare e non disprezzare » ammoniva gravemente sant'Ippolito.

59. Consta che i fedeli si credevano incolpa, e giustamente, come ricorda Origene, se, ricevuto il corpo del Signore, pur conservandolo con ogni cautela e venerazione, ne cadesse per negligenza qualche frammento.

60. Che poi i pastori riprovassero fortemente il difetto di debita riverenza, lo attesta Novaziano (degno di fede in questo), il quale ritiene degno di condanna colui che « uscendo dalla celebrazione domenicale e portando ancora con sé, come si suole, l'Eucaristia... ha portato in giro il corpo santo del Signore » non a casa sua, ma correndo agli spettacoli.
61. Anzi san Cirillo d'Alessandria rigetta come follia l'opinione di coloro che sostenevano che l'Eucaristia non serve affatto alla santificazione se si tratta di qualche residuo di essa rimandato al giorno seguente: « Né infatti, egli scrive, si altera Cristo né si muta il suo sacro corpo, ma persevera sempre in esso la forza, la potenza e la grazia vivificante ».(
62. Né si deve dimenticare che anticamente i fedeli, sia che si trovassero sotto la violenza della persecuzione, sia che per amore di vita monastica dimorassero nella solitudine, solevano cibarsi anche ogni giorno dell'Eucaristia, prendendo la santa Comunione anche con le proprie mani, quando era assente il sacerdote o il diacono.(
63. Non diciamo però questo perché si cambi il modo di custodire l'Eucaristia o di ricevere la santa Comunione stabilito in seguito dalle leggi ecclesiastiche e oggi vigenti, ma solo per congratularci della fede della Chiesa che rimane sempre la stessa.
64. Da questa unica fede è nata anche la festa del Corpus Domini, che nella diocesi di Liegi, specialmente per opera della serva di Dio beata Giuliana di Mont Cornillon, fu celebrata per la prima volta e il Nostro Predecessore Urbano IV estese a tutta la Chiesa; e molte altre istituzioni di pietà Eucaristica che, sotto la ispirazione della grazia divina, si sono moltiplicate sempre più, e con le quali la Chiesa Cattolica, quasi a gara, si adopera

sia a rendere omaggio a Cristo, sia a ringraziarlo per tanto dono, sia a implorarne la misericordia.

Ventinovesima del tempo ordinario

Rendete a Cesare quel che è di Cesare
e a Dio quel che è di Dio.

Signore Gesù, tu insegni a dare
«a Cesare quel che è di Cesare
e a Dio quel che è Dio»,
a essere rispettosi e onesti cittadini,
tenendo sempre te al primo posto,
rispettare le leggi e le regole dello Stato,
custodendo e difendendo,
sempre e comunque perché sei unico Dio e Signore.
Aiutami a conoscere,
senza paura e senza vergogna,
ogni uomo e donna.
Se è vero, infatti,
che la moneta ha impressa
l'immagine di Cesare,
è altrettanto vero che ogni creatura ha impressa
la tua immagine e la tua somiglianza.
Così sia.

(Andrea Vena)